Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVIII | numero 7 | settembre 2022

In sintesi

Il protrarsi dei disservizi lungo la *supply-chain* globale, i focolai di tensione geopolitica, la crescente pressione sui prezzi delle materie prime e dei semilavorati, l'accelerazione dell'inflazione dei prezzi al consumo inciderebbero in modo ancora più negativo sull'outlook **dell'economia globale**, già in progressivo deterioramento.

Le principali **banche centrali** si stanno progressivamente riallinenando alla Fed americana, la prima ad intervenire con decisione sui Fed Funds e sui programmi di acquisto, con consistenti rialzi dei rispettivi tassi ufficiali e l'interruzione anticipata degli strumenti quantitativi.

L'impatto lungo tutta la struttura dei tassi di interesse è stato immediato, ma fortemente differenziato tra i paesi, determinando allargamenti più o meno ampi dei differenziali dei rendimenti e aumentando il rischio di frammentazione all'interno dell'area dell'euro.

I dati ufficiali sul **PIL italiano** nel secondo trimestre del 2022 vedono un aumento più consistente rispetto a quanto puntavano le stime preliminari diffuse il mese scorso. L'aumento avrebbe tratto vigore dalla dinamica favorevole delle componenti interne della domanda, mentre l'euro debole e la bolletta energetica hanno portato il contributo dell'equilibrio esterno in territorio negativo.

La **nuova produzione vita** del mese di luglio ha registrato un'ulteriore contrazione, la dodicesima consecutiva da luglio 2021. Di conseguenza aumentano i deflussi netti nonostante la contenuta diminuzione degli oneri per sinistri.

Indice

In sintesi 1

La congiuntura economica 2
La congiuntura internazionale
La congiuntura italiana

I mercati delle materie prime 4
Le materie prime e il petrolio

I tassi di interesse e i mercati finanziari 4
La politica monetaria
L'andamento del rischio paese

Le assicurazioni nel mondo 5
L'industria finanziaria in borsa

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale 6
Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

La congiuntura assicurativa in Italia 7
La nuova produzione vita – luglio 2022
Flussi e Riserve tecniche del settore vita al I semestre 2022

Statistiche congiunturali 9

Commissione permanente: Economia e Finanza | **Direttore responsabile**: Dario Focarelli | **A cura di:** Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 16 settembre 2022

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Supply chain, materie prime e inflazione continuano a pesare sull'outlook globale

Secondo il rapporto di previsione del terzo trimestre pubblicato da Mapfre – un assicuratore globale spagnolo – i perduranti disservizi lungo la catena di approvvigionamento globale e i focolai di tensione sul piano geopolitico, unite al repentino cambio di direzione delle politiche monetarie, continuano a essere tra i fattori principali dietro il deterioramento del quadro di previsione economico globale.

La recrudescenza dei contagi da Covid-19 e il rallentamento delle campagne vaccinali, soprattutto nelle economie emergenti, costituiscono un ulteriore fattore di rischio sulla tenuta della ripresa mondiale dalla crisi. Il ruolo della Cina e della sua politica "zero Covid" costituirebbe il principale elemento frenante in ragione del rischio di chiusure intermittenti di larghe porzioni del suo apparato produttivo. La crescente integrazione dell'economia indiana e di altre economie del Sud-Est asiatico non sembra infatti ancora in grado di supplire all'alto grado di specializzazione e la consolidata infrastruttura produttiva e logistica offerti dalla grande economia asiatica.

Nel blocco delle economie avanzate, le sfide si concentrano sul fronte delle politiche economiche e monetarie. Nella capacità, da un lato, di dosare il ritiro delle misure fiscali a sostegno dei comparti più colpiti dalla crisi e, dall'altro, contrastare efficacemente con interventi restrittivi le crescenti tensioni inflazionistiche minimizzandone l'impatto sull'economia reale.

Lo studio di Mapfre ha elaborato le sue proiezioni in due scenari. Nello scenario "*baseline*" si ipotizza la fine del conflitto russo-ucraino entro il 2022, pur rimanendo in piedi la struttura sanzionatoria imposta dai paesi occidentali. In quello "*stressed*", il conflitto proseguirebbe oltre la fine dell'anno in corso, con un aumento della pressione sulla dinamica dei prezzi e, conseguentemente, un inasprimento della stretta sulla politica monetaria.

Secondo il rapporto la crescita globale dovrebbe assestarsi intorno al 3% nel 2022 e rallentare a +2,7% l'anno successivo nello scenario *baseline*. Lo scenario *stressed* punta a una contrazione già nel quarto trimestre 2022 che porterebbe il ritmo di espansione dell'economia globale a +2,5%, cui seguirebbe un ulteriore e drastico ridimensionamento della crescita nel 2023 (+0,6%).

Tra i paesi industrializzati, l'economia statunitense crescerebbe al di sotto della media mondiale in entrambi gli scenari (*baseline*: +2,5%, +1,4% nel 2023; *stressed*: +2,0%, -1,1%). Le prospettive per l'area dell'euro sarebbero migliori nello scenario più ottimista (+2,7%, +1,8%), ma decisamente peggiori in quello *stressed* (+2,0%, -2,0%), a causa della maggiore dipendenza delle sue principali economie, in particolare la Germania e l'Italia, dall'approvvigionamento di risorse energetiche e di semilavorati provenienti dai paesi coinvolti nel conflitto.

Fuori dall'area della moneta unica, l'economia del Regno Unito registrerebbe una crescita più vivace nel 2022 (*baseline*: +3,6%; *stressed*: +3,0%), riallineandosi al resto del blocco nel 2023 (*baseline*: +1,3%; *stressed*: -1,8%). In Giappone l'outlook sarebbe in generale più moderato, ma meno negativo nello scenario peggiore.

Il quadro di previsione globale

	2021	Scenario "*baseline*"		Scenario "*stressed*"	
		2022	2023	2022	2023
Mondo	6,1	3,0	2,7	2,5	0,6
Stati Uniti	5,7	2,5	1,4	2,0	-1,1
Area dell'euro	5,3	2,7	1,8	2,0	-2,0
Germania	2,9	1,6	1,9	0,8	-2,1
Francia	7,0	2,7	1,9	1,9	-1,3
Italia	6,6	2,7	1,4	1,6	-3,4
Spagna	5,1	4,1	2,4	3,6	-2,5
Regno Unito	7,4	3,6	1,3	3,0	-1,8
Giappone	1,7	1,8	1,6	1,4	0,4
Cina	8,1	4,0	5,1	3,6	3,6

(*)var. % rispetto all'anno precedente; (**) punti percentuali. Fonte: Mapfre (set. 2022)

La crescita dell'economia cinese, nonostante le incertezze legate alla gestione della pandemia, rimarrebbe in territorio positivo sia nello scenario *baseline* (+4,0%, +5,1%) sia in quello *stressed* (+3,6% in entrambi gli anni), nel quale però si assisterebbe a un consistente rallentamento nel 2023.

La congiuntura italiana

Continua a crescere, contro le attese, l'economia italiana anche nel II trimestre 2022

Secondo le stime definitive dell'ISTAT, nel secondo trimestre del 2022 il PIL italiano, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato, in termini reali, dell'1,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,7% nei confronti del secondo trimestre del 2021. Il dato definitivo indica una crescita leggermente superiore rispetto alle stime preliminari.

La variazione acquisita per il 2022 è pari a +3,5%.

Andamento trimestrale del PIL italiano e sue componenti(*)

	2021				2021	2022		
	I	II	III	IV		I	II	
							PIL	Contributi(**)
PIL	0,3	2,7	2,5	0,6	6,6	0,1	+1,1	-
Consumi privati	-1,1	5,3	2,9	0,0	5,2	-0,8	+2,6	+1,5
Spesa della PA	0,2	-0,4	0,0	0,7	1,0	0,2	-1,1	-0,2
Investimenti	4,4	3,1	1,8	2,8	17,0	3,9	+1,7	+0,4
Abitazioni	6,3	5,0	2,3	4,5	25,9	5,7	+2,0	-
Fabbricati	4,6	2,9	2,6	3,1	18,7	5,3	+1,6	-
Impianti	4,8	3,2	2,0	1,1	18,0	4,3	+1,8	-
Mezzi di trasporto	6,0	0,6	-13,7	0,4	10,2	6,5	-0,4	-
Variazione delle scorte	-	-	-	-		-	-	-0,3
Esportazioni	0,4	3,8	4,1	0,0	13,4	3,5	+2,5	-0,2(***)
Importazioni	4,0	2,8	2,3	4,2	14,6	4,3	+3,3	-

(*)Var. % rispetto al periodo precedente; (**) Punti percentuali (***) Esportazioni nette. Fonte: ISTAT (set. 2022)

La variazione congiunturale è la sintesi degli aumenti registrati nei principali aggregati privati della domanda interna. I consumi privati sono cresciuti del 2,6%, apportando un contributo al dato aggregato pari a +1,5 punti percentuali, e gli investimenti fissi lordi dell'1,7% (+0,4 punti). La componente pubblica della domanda interna si è contratta dell'1,1%, incidendo sulla crescita aggregata per -0,2 punti.

La variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla variazione del PIL per -0,3 punti percentuali, così come la domanda estera netta, il cui contributo è risultato pari a -0,2 punti percentuali, in virtù della dinamica più vivace delle importazioni (+3,3%), che non è stata compensata dalla crescita delle esportazioni (-2,5%).

Previsioni per l'economia italiana

	2021	Mapfre		Consensus	
		2022	2023	2022	2022
PIL	6,6	2,7	1,4	3,0	1,1
Consumi privati	5,2	2,5	1,8	2,4	1,3
Consumi PA	0,6	1,4	0,7	-	-
Inv. fissi lordi	17,0	7,9	0,7	9,1	2,7
Esportazioni	13,3	5,8	1,7	-	-
Importazioni	14,2	9,2	-0,1	-	-
Prezzi al consumo	1,9	6,7	2,9	7,0	3,1
Deficit/PIL	9,6	-5,4	-4,4	-	-

(*)Stime. Fonti: ISTAT (giu. 2022); Mapfre (set. 2022); Consensus Economics (set. 2022)

Secondo la media delle stime dei maggiori istituti di previsione raccolte da Consensus Economics, l'economia italiana crescerebbe nel 2022 del 3,0%, per rallentare vistosamente l'anno successivo (+1,1%). Il rallentamento è da attribuirsi alla moderazione della dinamica dei consumi delle famiglie (+2,4%, +1,3%) e degli investimenti fissi lordi (+9,1%, +2,7%). Come nel resto del mondo, le pressioni dal lato dell'offerta condizionerebbero l'andamento dei prezzi al consumo, molto sostenuto nel 2022 (+7,0%), seguito da una lieve moderazione nel 2023 (+3,1%).

I mercati delle materie prime

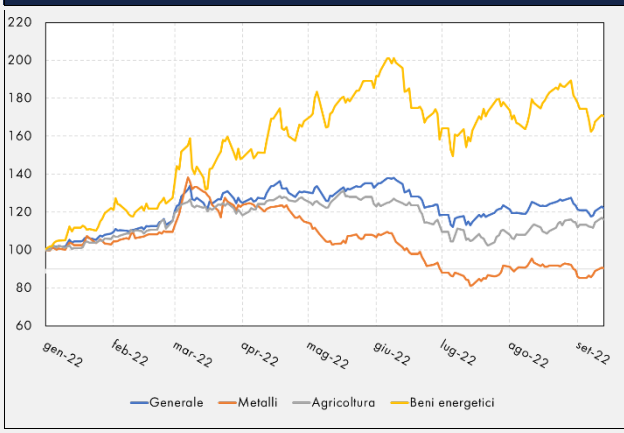
Le materie prime e il petrolio

Scendono i prezzi delle materie prime, ad eccezione dei beni agricoli

Con la rilevante eccezione dei beni agricoli, cresciuti tra il 15 agosto e il 13 settembre di quasi il 4%, è proseguita anche durante l'estate la lenta discesa dei prezzi delle materie prime. L'indice generale ha registrato nel periodo una flessione dello 0,8%, conservando però gli ingenti rialzi cumulati da inizio anno. Al dato generale hanno contribuito l'arretramento dei prezzi dei metalli (-1,1%, -9,5% da inizio 2022) e quello dei beni energetici (-4,2%, +70,5%). L'aggregato merceologico dei beni agricoli – trainato dai forti rialzi nei beni alimentari – ha invece segnato un consistente aumento (+3,8%, +16,2%).

Il declino delle quotazioni è stato più pronunciato nei beni strategici e di rifugio. Il 13 settembre un barile di petrolio, nella varietà Brent, si scambiava per poco più di 93 dollari, oltre 20 dollari in meno rispetto al picco di metà giugno, mentre il prezzo di un'oncia d'oro si avvicinava alla soglia di 1.700 dollari, dal massimo di oltre 2.000 toccato nel mese di marzo.

Gli indici dei prezzi delle materie prime



31/12/2021 = 100. Fonte: Refinitiv

Il prezzo dell'oro e del petrolio(*)

(*) $ al barile; $ all'oncia. Fonte: Refinitiv

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

La BCE alza i tassi di tre quarti di punto e annuncia altri rialzi nel futuro; la Fed fa altrettanto

L'8 settembre la Banca Centrale Europea ha annunciato la decisione di alzare i tassi ufficiali della politica monetaria dell'area dell'euro di 0,75 punti percentuali, portando a 0,75% il tasso sulle operazioni di deposito, a 1,25% quello sulle operazioni di rifinanziamento principale e a 1,50% quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale. Il rialzo, ampiamente anticipato ma dall'entità superiore alle attese, segue quello di 0,50% deciso a luglio dopo oltre 11 anni di politica monetaria dal deciso orientamento espansivo.

Il comunicato stampa emesso in occasione della riunione del Consiglio Direttivo – oltre ad annunciare ulteriori interventi nel breve termine – addebita il rialzo e la sua entità ai dati sull'inflazione effettiva e attesa nell'area superiore a quanto previsto (+8,1% nell'anno in corso, +5,5% nel 2023 e +2,3% nel 2024) causati a loro volta da un insieme di fattori, quali la debolezza dell'euro, i prezzi delle materie prime e dei semilavorati, e l'aumento della domanda aggregata che ha seguito le riaperture generalizzate, con la notevole eccezione della Cina.

Il rialzo, per la stessa ammissione del Presidente della BCE, inciderà sulla crescita della domanda e sui mercati valutari. I fattori di offerta, considerati i più importanti tra i driver dell'inflazione, non ne saranno influenzati. Ma al momento l'obiettivo della Banca è quello di sganciare le aspettative di inflazione degli operatori dalla dinamica dell'inflazione stessa e scongiurare il pericolo di *anchoring*, anche a costo di una recessione contenuta in entità e tempo.

La BCE ha annunciato il prosieguo del reinvestimento dei titoli in scadenza acquistati nell'ambito dei programmi di acquisto decisi nell'ambito delle politiche di allentamento quantitativo (*quantitative easing*), fondamentali per garantire il funzionamento del meccanismo di protezione dal rischio di frammentazione (il *Transmission Protection Instrument* – TPI) introdotto a luglio. Per quanto riguarda l'*Asset Purchasing Programme* (APP), i reinvestimenti verranno effettuati fino a quando lo si riterrà necessario per garantire la normale trasmissione della politica monetaria, mentre per quel che concerne il *Pandemic Emergency Purchasing Programme* (PEPP), i riacquisti sono previsti fino a non oltre la fine del 2024.

Nella riunione del *Federal Open Market Committee* (FOMC), l'organo di governo della Federal Reserve americana, che si è tenuta il 27 luglio ha annunciato un ulteriore un aumento dei tassi sui Federal Funds di 0,75 punti percentuali. La decisione segue l'incremento di tre quarti di punto deciso durante la precedente riunione del comitato nel mese di giugno. L'intervallo dei tassi di interesse è ora a 2,00%-2,50%.

Gli indicatori specifici, si apprende dal comunicato stampa emesso a latere, puntano a una lieve moderazione della spesa e della produzione, ma le condizioni del mercato del lavoro rimangono tese, con tassi di disoccupazione ai minimi storici e una crescita sostenuta della creazione di posti di lavoro. L'inflazione rimane alta a causa degli squilibri tra domanda e offerta riconducibili alla pandemia, ai prezzi dei beni alimentari ed energetici e, in generale, alle tensioni lungo tutta la struttura dei prezzi.

È stato confermato infine il processo di riduzione delle consistenze di attività nel bilancio della Fed.

La prossima riunione del FOMC si terrà il 20-21 settembre.

L'andamento del rischio paese

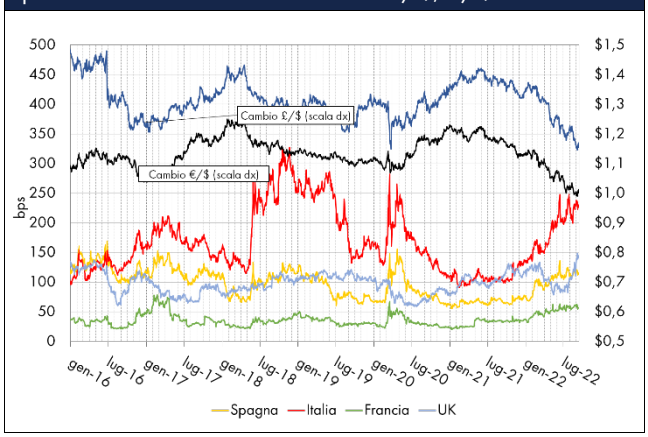
Crescono gli spread italiano e britannico; stabili quelli spagnolo e francese. Parità tra euro e dollaro

Il 13 settembre lo spread tra i rendimenti decennali dei principali paesi europei rispetto al tasso di interesse offerto dal titolo di Stato tedesco della stessa durata (pari a 1,72%, in aumento di quasi un punto percentuale rispetto a trenta giorni prima) era pari a 226 bps per l'Italia, 18 punti base in più rispetto a trenta giorni prima.

Il differenziale spagnolo (113 bps) è rimasto sostanzialmente stabile, così come quello francese (56 bps). Lo spread del Regno Unito (145) è cresciuto di oltre 30 punti base.

Alla stessa data 1 euro valeva 1,00 dollari, una sterlina 1,15 dollari.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$, £/$



Fonte: Refinitiv

Le assicurazioni nel mondo

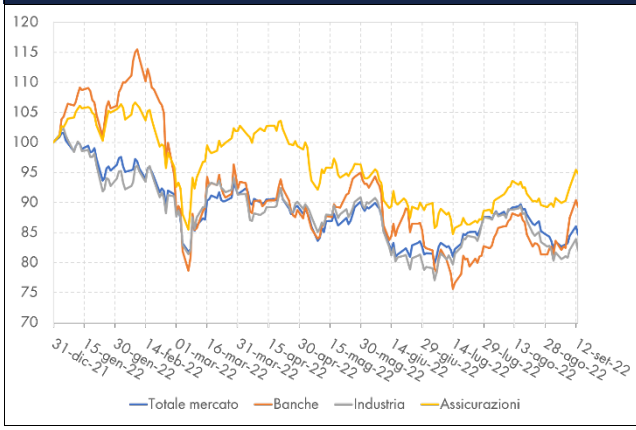
L'industria finanziaria in borsa

La fase ribassista del comparto industriale condiziona l'andamento negativo generale

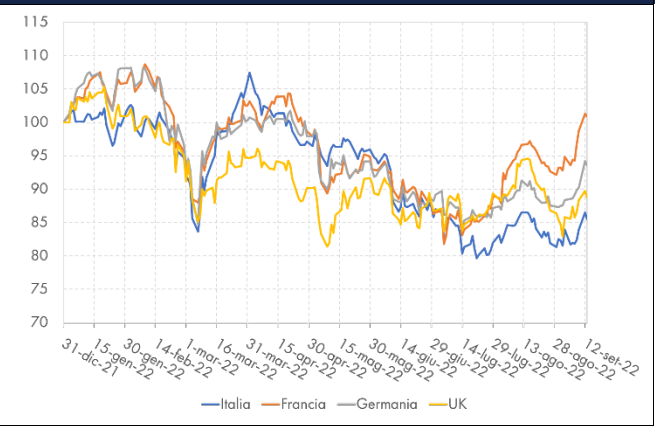
Gli andamenti dei principali indici azionari europei hanno mostrato tendenze differenziate tra i vari macrosettori.

Tra il 15 agosto e il 13 settembre, l'indice generale ha registrato una consistente diminuzione (-5,3%) che si è andata a sommare a quelle cumulate da inizio anno (-15,3%). La profonda flessione dell'indice del comparto industriale (-7,9%, -18,0% da inizio anno) non è stata compensata dagli incrementi dell'indice bancario (+1,7%, -10,7%) e di quello assicurativo (+2,0%, -5,2%).

Indici settoriali dell'area dell'euro



Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Refinitiv (31/12/2021 = 100)

Gli indici assicurativi dei principali paesi europei hanno registrato andamenti divergenti. In Italia (-1,2%, -14,5% da inizio anno) e nel Regno Unito (-6,3%, -11,4%), gli indici di settore hanno registrato flessioni anche di entità pronunciata nel caso di quest'ultimo. In Francia e in Germania sono stati osservati invece consistenti rialzi (+4,2% e +3,4%, +0,9% e -6,5% da inizio anno, rispettivamente).

Solvency II e il quadro regolamentare internazionale

Il meccanismo di correzione della volatilità artificiale

Il 31 agosto il VA era pari a 15 bps.

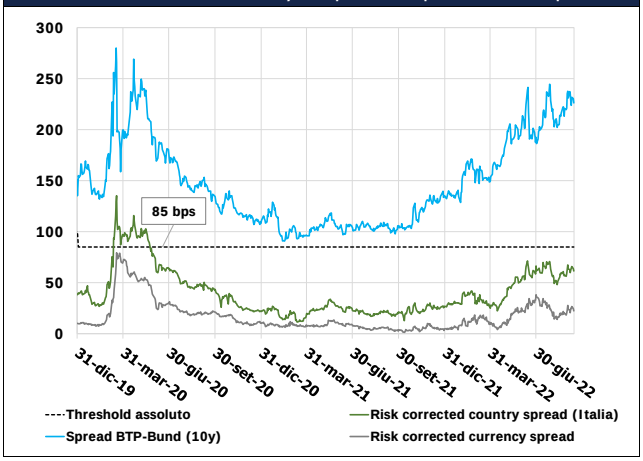
Il 31 agosto il Volatility Adjustment era pari a 15 punti base per tutti i paesi dell'area euro (16 bps il 31 luglio e 25 il 30 giugno).

Secondo le simulazioni effettuate, nelle prime due settimane del mese di settembre il valore del VA si è mantenuto pressoché stazionario rispetto al mese precedente

Il 13 settembre il suo valore complessivo, applicabile a tutti i paesi dell'area euro, **era pari a 15 bps**, con un valore dello spread corretto per il rischio relativo alla valuta euro pari a 22 bps (23 bps il 31 agosto) e lo spread *country*-Italia pari a 62 bps (63 bps il 30 giugno).

Il 31 agosto il tasso *risk-free* a 10 anni era pari a 2,33% (2,48% se si include il VA); **il 13 settembre** era pari a **2,46%** (2,61% se si include il VA).

Le determinanti del Volatility Adjustment per l'Italia (bps)



Elaborazioni ANIA su dati EIOPA e Refinitiv.

Volatility Adjustment vs.10y-Risk-Free Rate (*)

Anno	mese	VA currency (A)	Aggiustamento country-Italia (B)	Volatility Adjustment TOTALE (A+B)	Risk-Free Interest Rates 10y (%)	Risk-Free Interest Rates 10y + VA (%)
2018	*31 dic.*	*24*	*0*	*24*	*0,82*	*1,02*
2019	31 dic.	7	0	7	0,11	0,18
2020	31 dic.	7	0	7	-0,37	-0,30
2021	31 dic.	3	0	3	0,21	0,24
2022	31 gen.	5	0	5	0,36	0,41
	28 feb.	12	0	12	0,70	0,82
	31 marzo	6	0	6	1,10	1,16
	30 apr.	7	0	7	1,64	1,71
	31 mag.	14	0	14	1,77	1,91
	30 giu.	25	0	25	2,09	2,34
	31 lug.	16	0	16	1,56	1,72
	31 ago.	15	0	15	2,33	2,48
	13 sett. (**)	**15**	**0**	**15**	**2,46**	**2,61**

(*) Punti base, se non specificato diversamente. Fonte: EIOPA; (**) Stima ANIA

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – luglio 2022

Nel mese di luglio la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra-UE è stata pari a 5,8 miliardi, l'ammontare più basso da inizio anno e in calo del 19,0% rispetto all'analogo mese del 2021, quando il volume di nuovi affari registrava una contrazione più contenuta e pari a -4,5% rispetto al mese di luglio 2020. Da inizio anno i nuovi premi vita emessi sono stati pari a 46,7 miliardi, il 12,3% in meno rispetto allo stesso periodo del 2021, quando si osservava invece un incremento annuo del 21,2%.

Tenuto conto anche dei nuovi premi vita del campione di imprese UE, pari a 694 milioni, più che dimezzati (-56,9%) rispetto al corrispondente mese del 2021, i nuovi affari vita complessivi nel mese di luglio sono stati pari a 6,5 miliardi, con un decremento annuo del 25,9%.

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di luglio il volume di nuovi premi di polizze di ramo I è stato pari a 4,2 miliardi (oltre il 70% dell'intera nuova produzione vita), in calo, dopo la variazione positiva del mese precedente, rispetto all'analogo mese del 2021 (-1,9%). Positiva invece la raccolta dei nuovi premi di polizze di ramo V (+67,4% rispetto al mese di luglio 2021), a fronte di un importo pari a 82 milioni. La restante quota del volume di nuovi affari vita ha riguardato quasi esclusivamente il ramo III (il 27%), con un volume premi pari a 1,6 miliardi, l'ammontare più contenuto degli ultimi due anni e, nel dettaglio, in calo del 45,5% rispetto allo stesso mese del 2021.

Con riferimento alle diverse tipologie di prodotti commercializzati, i nuovi premi/contributi relativi a forme pensionistiche individuali sono stati pari a 98 milioni, in calo (-20,9%) rispetto a luglio 2021, mentre quelli attinenti a forme di puro rischio sono ammontati a 69 milioni (+9,7%). I nuovi premi relativi a prodotti multiramo, esclusi quelli previdenziali e i PIR, si sono attestati nel mese di luglio a un importo pari a 3,1 miliardi, in calo del 24,9% rispetto all'analogo mese del 2021, di cui il 75% afferente al ramo I e pari al 54% del totale new business del mese (4 punti percentuali in meno rispetto a luglio 2021). Nello stesso periodo sono stati intermediati, per la maggior parte tramite sportelli bancari e postali, nuovi contratti PIR per un ammontare premi pari a 12 milioni, l'ammontare più contenuto da inizio anno, contro 36 milioni di nuovi premi incassati nell'analogo mese del 2021.

La nuova produzione vita – polizze individuali

		Italiane ed extra UE			UE (L.S. e L.P.S.)*	
Anno	Mese	Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec.
			(1 mese)	(da inizio anno)		(1 mese)
2021	lug.	7.212	-4,5	21,2	1.609	50,2
	ago.	4.727	-1,2	19,0	1.384	62,6
	set.	6.354	-5,7	16,0	1.617	36,5
	ott.	7.253	-10,3	12,7	1.696	17,6
	nov.	7.093	-12,9	9,8	1.296	2,2
	dic.	6.473	-17,6	7,1	1.099	-10,8
2022	gen.	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3
	feb.	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4
	mar.	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6
	apr.	6.004	-19,0	-13,3	1.039	-21,9
	mag.	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4
	giu.	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3
	lug.	5.838	-19,0	-12,3	694	-56,9

(*) Il campione delle rappresentanze di imprese UE è stato ampliato con l'entrata di nuove compagnie e le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. Fonte: ANIA

Flussi e Riserve tecniche del settore vita al I semestre 2022

Nel I semestre dell'anno il saldo tra entrate (premi) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita in Italia (lavoro diretto svolto da imprese italiane ed extra-UE) è stato pari a 10,3 miliardi, in calo del 29,9% rispetto all'analogo periodo del 2021 e dello 0,5% rispetto al I semestre del 2020, quest'ultimo influenzato dalle restrizioni adottate per l'emergenza sanitaria. Tale risultato è stato determinato dalla contrazione del volume premi (-9,6% rispetto ai primi sei mesi del 2021), dovuto alle polizze sia di ramo I sia di ramo III, a fronte di un ammontare totale delle uscite anch'esso in calo ma più contenuto (-2,4%), determinato dai minori importi per scadenze/rendite maturate e sinistri per decesso e altri eventi attinenti alla vita umana coperti dalle polizze vita che hanno compensato pienamente l'aumento dei riscatti.

Analizzando gli andamenti nei singoli trimestri, si osserva come il flusso netto realizzato nel II trimestre dell'anno, pari a 4,2 miliardi, sia ulteriormente diminuito rispetto al trimestre precedente, registrando l'ammontare più basso tra tutti i trimestri contabilizzati negli ultimi quattro anni. Nel dettaglio, le polizze di ramo I hanno registrato nel II trimestre la performance più contenuta dal 2013 (1,6 mld), inferiore di un miliardo rispetto a quella realizzata dal ramo III, a sua volta in netto calo rispetto ai flussi trimestrali registrati dal ramo in tutto il 2021.

Flussi di entrate-uscite e riserve (polizze individuali e collettive)				
VOCI	Al I trim. 2022	Var (%) 22/21	Al II trim. 2022	Var (%) 22/21
Premi contabilizzati	26.223	-9,2	50.487	-9,6
Onere per sinistri	20.178	-7,0	40.225	-2,4
Flusso netto cumulato	6.045	-15,9	10.262	-29,9
Riserve tecniche*	817.469	4,1	806.057	0,9

Dati cumulati (€ mln – da inizio anno)

(*): comprendono anche la riserva per somme da pagare

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE							
Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2018	IV	135.133	3,2	33.096	2,3	102.036	3,5
2019	I	35.346	1,4	8.196	4,6	27.150	0,5
	II	70.007	0,5	16.931	3,5	53.076	-0,4
	III	100.231	0,2	24.012	3,6	76.219	-0,8
	IV	140.304	3,7	34.299	3,2	106.005	3,9
2020	I	34.390	-2,8	8.145	-1,0	26.245	-3,3
	II	63.906	-8,8	16.408	-3,4	47.498	-10,5
	III	94.257	-6,0	23.366	-2,7	70.891	-7,0
	IV	134.836	-3,9	33.513	-2,3	101.323	-4,4
2021	I	37.092	7,9	8.217	0,9	28.875	+10,0
	II	72.654	13,7	16.782	2,3	55.872	+17,6
	III	102.429	8,6	23.860	2,0	78.569	+10,8
	IV	140.019	3,8	34.145	1,8	105.873	+4,5
2022	I	34.747	-6,3	8.524	3,7	26.223	-9,2

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE-Rami danni (1)									
Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terrestri		Trasporti		Property	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	IV	13.252	0,1	2.966	5,9	406	-4,6	5.407	4,0
2019	I	3.282	0,4	775	5,1	100	-6,0	1.623	8,6
	II	6.770	-0,6	1.585	4,9	214	4,1	3.550	5,2
	III	9.808	-0,6	2.251	4,8	311	8,3	4.973	5,7
	IV	13.244	-0,8	3.112	4,4	418	3,0	7.512	5,4
2020	I	3.115	-5,8	785	0,9	127	26,7	1.646	1,4
	II	6.360	-6,8	1.524	-4,0	236	10,4	3.554	0,0
	III	9.263	-5,6	2.245	-0,3	335	7,9	4.966	-0,2
	IV	12.491	-5,7	3.141	1,0	429	2,7	7.503	-0,1
2021	I	2.964	-4,8	832	6,0	123	-2,6	1.721	4,6
	II	6.055	-4,8	1.693	11,1	241	2,2	3.749	5,5
	III	8.787	-5,1	2.431	8,3	337	0,6	5.286	6,5
	IV	11.926	-4,5	3.346	6,5	451	5,0	7.954	6,0
2022	I	2.870	-3,2	867	4,2	132	7,0	1.838	6,8

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.
(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati delle imprese italiane e delle rappresentanze extra-UE - Rami danni							
Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln€	Δ%	Mln€	Δ%	Mln€	Δ%
2018	IV	5.859	3,5	3.021	3,3	467	4,3
2019	I	1.602	11,4	698	2,9	117	3,9
	II	3.102	10,4	1.463	3,7	247	6,5
	III	4.297	9,8	2.010	4,6	362	5,6
	IV	6.304	7,5	3.210	6,2	500	6,9
2020	I	1.645	2,7	702	0,6	126	7,5
	II	3.026	-2,5	1.464	0,1	244	-1,1
	III	4.151	-3,3	2.037	1,1	370	2,1
	IV	6.158	-2,2	3.275	2,3	515	3,1
2021	I	1.679	2,1	763	8,7	134	6,6
	II	3.183	5,2	1.578	7,7	283	15,8
	III	4.413	5,8	2.187	7,2	420	13,8
	IV	6.428	4,4	3.466	5,2	574	11,5
2022	I	1.796	7,0	867	13,7	154	14,7

Fonte: ANIA, le variazioni percentuali sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

Tariffe r.c. auto – Rilevazione ISTAT e Monitoraggio ANIA							
Anno	Mese	Rilevazione ISTAT		Monitoraggio ANIA (*)			
		Numero Indice (100 = marzo 2012)	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio TOTALE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	Premio medio AUTOVETTURE (escluse tasse) €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente
MEDIA 2017		**98,1**	**1,4**	**356**	**-2,8**	**356**	**-3,0**
2018	Marzo	98,8	1,0	345	-1,3	349	-1,2
	Giugno	99,3	1,3	340	-1,1	352	-0,8
	Settembre	99,2	0,9	348	-0,2	351	-0,5
	Dicembre	99,0	0,6	377	-1,3	360	-1,3
MEDIA 2018		**99,0**	**1,0**	**352**	**-1,0**	**353**	**-0,9**
2019	Marzo	99,1	0,3	343	-0,6	346	-0,9
	Giugno	98,7	-0,6	338	-0,5	350	-0,5
	Settembre	98,4	-0,8	344	-1,1	347	-1,0
	Dicembre	98,3	-0,7	370	-1,8	356	-1,1
MEDIA 2019		**98,7**	**-0,3**	**349**	**-1,1**	**350**	**-0,9**
2020	Marzo	98,2	-0,9	339	-1,0	343	-0,7
	Giugno	98,0	-0,7	326	-3,7	337	-3,8
	Settembre	98,0	-0,4	326	-5,1	330	-5,0
	Dicembre	97,3	-1,1	350	-5,5	335	-5,8
MEDIA 2020		**97,9**	**-0,8**	**335**	**-3,8**	**336**	**-3,8**
2021	Marzo	97,0	-1,3	318	-6,3	321	-6,6
	Giugno	96,5	-1,6	312	-4,2	323	-4,0
	Settembre	96,0	-2,1	319	-2,1	323	-2,0
	Dicembre	95,8	-1,5	338	-3,3	324	-3,3
MEDIA 2021		**96,4**	**-1,5**	**322**	**-4,0**	**323**	**-4,0**
2022	Marzo	95,7	-1,3	307	-3,6	310	-3,5
	Giugno	95,5	-1,0	303	-2,8	314	-3,0

(*) La rilevazione dell'ANIA rileva i premi in scadenza nel mese

Nuova produzione Vita – Polizze individuali							
Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)*		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Giugno	7.096	7,7	26,6	1.339	57,2	83,0
	Luglio	7.212	-4,5	21,2	1.609	50,2	76,7
	Agosto	4.727	-1,2	19,0	1.384	62,6	74,8
	Settembre	6.354	-5,7	16,0	1.617	36,5	68,8
	Ottobre	7.253	-10,3	12,7	1.696	17,6	60,6
	Novembre	7.093	-12,9	9,8	1.296	2,2	53,4
	Dicembre	6.473	-17,6	7,1	1.099	-10,8	46,5
2022	Gennaio	6.197	-4,3	-4,3	1.051	3,3	3,3
	Febbraio	7.596	-12,4	-8,9	1.283	-16,4	-8,5
	Marzo	7.576	-15,8	-11,5	1.203	-26,6	-15,6
	Aprile	6.004	-19,0	-13,3	1.039	-21,9	-17,1
	Maggio	6.526	-12,3	-13,1	1.003	-23,4	-18,3
	Giugno	7.011	-1,2	-11,2	799	-40,3	-21,9
	Luglio	5.838	-19,0	-12,3	694	-56,9	-27,7

(*): il dato include i premi raccolti in Italia da un campione di rappresentanze di imprese U.E. operanti in regime di libertà di stabilimento e di libera prestazione di servizi.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali (Imprese italiane ed extra-U.E.)							
Anno	Mese	Ramo I			Ramo III		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1 mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2021	Giugno	4.052	-15,8	9,5	2.978	72,1	71,4
	Luglio	4.237	-19,2	4,6	2.911	30,6	64,2
	Agosto	2.727	-11,4	3,1	1.975	20,3	59,2
	Settembre	3.753	-15,7	0,9	2.569	16,3	53,4
	Ottobre	4.199	-20,5	-1,7	3.004	11,7	47,6
	Novembre	3.992	-26,0	-4,4	3.054	15,4	43,7
	Dicembre	3.732	-25,7	-6,4	2.637	-2,0	38,7
2022	Gennaio	3.710	-14,5	-14,5	2.425	17,5	17,5
	Febbraio	4.559	-13,6	-14,0	2.977	-9,8	0,7
	Marzo	4.835	-8,0	-11,9	2.691	-27,0	-10,6
	Aprile	3.870	-14,9	-12,6	2.101	-25,4	-14,1
	Maggio	4.102	-5,5	-11,3	2.369	-21,9	-15,7
	Giugno	4.673	15,3	-7,4	2.285	-23,3	-17,0
	Luglio	4.156	-1,9	-6,7	1.587	-45,5	-21,0

Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVIII | numero 7| settembre 2022

Collane periodiche

ANIA Trends archivio FOCUS BILANCI E SOLVENCY

ANIA Trends COMPLIANCE

ANIA Trends CORPORATE GOVERNANCE

ANIA Trends FLUSSI E RISERVE VITA

ANIA Trends FOCUS BILANCI

ANIA Trends FOCUS CAUZIONI

ANIA Trends FOCUS CREDITO

ANIA Trends FOCUS INCENDIO

ANIA Trends FOCUS RC AUTO

ANIA Trends FOCUS RC SANITARIA

ANIA Trends FOCUS RETURN ON EQUITY

ANIA Trends FOCUS SOLVENCY

ANIA Trends INDICI AZIENDALI

ANIA Trends INFORTUNI E MALATTIA

ANIA Trends NOTIZIE DAL PARLAMENTO

ANIA Trends NUOVA PRODUZIONE VITA

ANIA Trends PREMI TRIMESTRALI DANNI

ANIA Trends SOSTENIBILITÀ

ANIA Trends TENDENZE DEMOGRAFICHE

PANORAMA ASSICURATIVO

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino
ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634
Chiuso con le informazioni disponibili il 16 settembre 2022

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici

TRENDS – Newsletter dell'ufficio studi

Anno XVIII | numero 7 | settembre 2022

Rapporti annuali

AllontANIAmo i rischi rimANIAmo protetti

Italian insurance/statistical appendix

L'appendice italiana/l'appendice statistica

L'assicurazione italiana in cifre

Premi del lavoro diretto italiano

Annuario (estratto parte V)

Statistiche

Settore DANNI

Settore RC AUTO

Settore VITA, INFORTUNI E MALATTIA

La invitiamo a prendere visione dell'informativa in materia di trattamento dei dati personali disponibile al seguente LINK, e laddove non fosse interessato a ricevere comunicazioni simili o per esercitare i Suoi diritti (tra cui accedere, aggiornare, cancellare i dati etc.) CLICCARE QUI

Ai sensi del Nuovo Regolamento UE 2016/679 (GDPR), si precisa che le informazioni contenute in questo messaggio e negli eventuali allegati sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Qualsiasi diffusione, distribuzione o copia della presente comunicazione non autorizzata per iscritto è severamente proibita ed espongono il responsabile alle relative conseguenze civili e penali. Chiunque riceva questo messaggio per errore, è pregato di distruggerlo insieme agli eventuali allegati, non trattenendone copia, e di informare immediatamente il mittente.

In light of the new EU General Data Protection Regulation 2016/679 (GDPR), the informations contained in this e-mail and any attachments are confidential and may also be privileged for the exclusive use of the intended recipient. Any unauthorized copying, disclosure or distribution of the material in this e-mail is strictly forbidden and unlawful. If you receive this e-mail in error please notify the sender immediately, and immediately destroy all copies, both electronic and other, of this message and any attachments.

Commissione permanente: Economia e Finanza | Direttore responsabile: Dario Focarelli | A cura di: Carlo Savino

ufficiostudi@ania.it | tel. +39.06.32688/649/634 –

Chiuso con le informazioni disponibili il 16 settembre 2022